

**R53 - Frangioni 1994, pp. 502-503, n. 700 - busta n. 780/10,
416393**

Giovannino da Dugnano alla compagnia Datini di Genova, Milano 13.04.1398 (Genova 17.04.1398)

Al nome di Dio, amen. Fata a Millano a d 13 d'aprille 1398.

habuto una vostra let(e&)ra fata a Genova a d 3 d'aprille presente per la quale scriviti chomo al dito d aviti venduto le m(i&)e agnelline picholle per f 8 1#2 a la scritta di bancho e quando ariti i dinari gli mandariti a recevere. E anchora me fati a sapere chomo sono stato, tra bianche e nere, pelle 997 a longe numero di che aviti dato di le nere 3 per 2 chomo s'uxa. E ni a tute di tarra perch erano di camolate e tropo pizene tanto che ragionate sono nete, a pagamento, pelle 790 che montano f 67 s 3 d 9 di genovini e che restati ora di vendere le pelle grande che a vostra possa faristi di finirle poy n'arebbe di tute la ragione e che per freta pi non dite.

Di che ve respondo che sono contento di z che aviti fato perch me rendo certo che voy aviti fato a bono fine ma per certo e credo che siati stati inganati perch dato aviti di pelle grande cho le pizene, chomo pare qui di sopra, habiando respecto al numero de soto e fati tarra di camollate e di tropo pizene di che di tuto serebe dano a me.

Perch ve fatio a sapere che per una mostra di quelle pelle pizene e anchora grande di balle 3 qui a mi mandate, no gli era pelle che possa fi(a&) reffeutate per camollate n per tropo pizene la quale mostra anchora e, stato gle fosse alchune, derebe poche essere.

Dondo no so perch e sento che molte aviti atendere di vostri fati ci sia per gli senzali che fasene questo dano di dare le pelle grande co le pizene e di fare tara di camollare e di tropo pizene che molte bastarebe del dano del pretio di quelle pelle vendute di sopra.

S che per questo avixatene gli senzali perch, si sovi val&(e&)mti, derebno fare lialmente contra da voy e da zaschuna persona che qui no pare ci facevo. Ma si per errore gle fosse incorso e lo potessevo fare tornare indreto almeno lo dano di li pelle grande e di troppo pizene, farebene beno e sarebebe val&(e&)mti.

E anchora, perch dovere vendere gli altre pelle grande, ve possano sostenere di pretio py che fato no no di pelle pizene vendute di sopra.

Contento sto che quelle pelle grande le vendete domente che indreto fatiane tornare lo dano, osia lo fallo.

Ma se indreto no potessono fare tornare quello dano, osia fallo, perch anchora in le dite pelle grande da fi&(a&) vendute no me possano dare py dano.

Sono contento che tute quelle pelle grande, bianche e nere, le mandate al Quaglino hosteri in Lode per meliore mercato e py tosto che potitti e a luy scriviti quello che dare debe a li victurali e a me scriviti lo numero di quelle pelle che mandariti ai dito Quaglino hosteri in Lode e davanti me avixati perch a luy scriver che li debia pagare.

E anchora volentiere saperete quando recevene deviti li dinari e quante sono stato le camollate e tropo pizene, e quante habuto no sopra, e quante sono le nere, e quante nno sopra, e quante sono le bianche, e quante habute no sopra, zo di pelle pichole vendute di sopra si indreto no potitti fare tornare lo dano.

E beno che per altra avixati v' del numero che Aliprando Serrayno dice avere habuto per la soa mit e la qualle dice anchora avere in Genova di che voy doviti avere habuto altrettanto secondo che luy dice. Anchora ve ne avixar perch errore no possa incorre e perch poteriti vedere py giaramente lo dano che receiver. Lo numero sie:

rexentae, zo da carneva&(le&) bianche pichole cento 6 e pelli 40;

rexentae da carneva nere picholle cento 2 di pelli;

soma cento 8 e pelle 40 di pelli pizene.

pastrugine, so da Pasqua bianche grande cento 10 e pelli 23;

pastrugine da Pasqua nere grande cento 0 e pelli 80;

soma cento 11 e pelli 3 di pelle grande.

Di che tuto questo ve scrivo perch ne siati avixati e perch dano habia meno che potiti a vostra possa. E perch habiati caxone di vedere giaramente la raxone, che Dio la fatia giara sempre. Altro per questa non dico salvo si per mi se p fare nulla, sempre sono apregiato. Dio i guardi.

Giovanino da Dugnano co salute.

Francescho di Marcho e Andrea di Bonanno compagni,
in Genova. Dentur.

No dati nulla al corero perch qua l' pagato in tuto.

Risposto a d 19 detto.